COMMISSIONE IX

AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

XXXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GERMANI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 315

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e delle sistemazioni idraulico-forestali nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Livorno e Campobasso. (1036) 315

PRESIDENTE 315, 318, 319

SEDATI, *Relatore* 316, 317, 318

MICELI 317, 319

BURATO 317

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 318

GRIFONE 318

Rettifica degli articoli 2 e 5 della legge 25 giugno 1949, n. 353, sulla proroga dei contratti agrari di affitto dei fondi rustici, mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione. (*Modificato dal Senato*). (974-*B*) 319

PRESIDENTE 319

GUI, *Relatore* 319

Votazione segreta:

PRESIDENTE 319

La seduta comincia alle 9,15.

GUI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Ferraris e Mussini.

Discussione del disegno di legge: Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e per le sistemazioni idraulico-forestali nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno e Livorno. (1036).

PRESIDENTE. Il primo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e per le sistemazioni idraulico-forestali nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno e Livorno ».

Debbo far presente alla Commissione che se il parere della Commissione di finanze e tesoro ha tardato tanto a pervenirci, con la conseguenza di un pari ritardo da parte nostra nel discutere questo urgentissimo prov-

vedimento, ciò è stato dovuto al fatto che la Commissione di finanze e tesoro, fatti gli opportuni accertamenti, ha riscontrato che tutte le entrate dipendenti dal secondo provvedimento di variazione, cui l'articolo 2 del presente disegno di legge fa riferimento, a copertura della spesa, erano già state per intero attribuite.

La Commissione ha quindi sospeso ogni sua decisione ed ha chiesto al Ministero del tesoro di provvedere diversamente. Ora appunto il Ministero del tesoro ha fatto sapere che la spesa può essere imputata ad un quinto provvedimento di variazione al bilancio, già approvato dal Consiglio dei Ministri.

In conseguenza di ciò, la Commissione finanze e tesoro — esprimendo parere favorevole al disegno di legge — propone che alle parole « secondo provvedimento » siano sostituite le parole « quinto provvedimento ».

Ciò premesso, l'onorevole relatore ha facoltà di esporre la sua relazione.

SEDATI, *Relatore*. Nei primi giorni dell'ottobre 1949 un violento nubifragio si abbatté sulla Campania e zone limitrofe, sulle provincie di Foggia e Campobasso, arrecando ingenti danni anche all'agricoltura.

L'eco del disastro prodotto fu così vasta che di esso si parlò per molti giorni nel Parlamento e sulla stampa nazionale.

L'alluvione colpì in modo particolare la Campania, dove nella sola zona di bonifica del Volturno, risultarono allagati oltre 10.000 ettari di terreno, e complessivamente diverse diecine di migliaia di ettari.

Si ebbero disgraziatamente delle vittime umane.

Furono distrutti ingenti quantitativi di masserizie e di attrezzi, nonché numerosi capi di bestiame.

Appena ricevute le prime segnalazioni circa l'ammontare dei danni, il ministro dell'agricoltura richiedeva al Tesoro, oltre ai fondi occorrenti per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte e per le sistemazioni idraulico-forestali, anche i fondi per il ripristino della coltivabilità dei terreni invasi dalle acque e dai detriti solidi.

In seguito alle suaccennate trattative, l'11 gennaio 1950 veniva presentato il disegno di legge in esame, con il quale si propone di autorizzare la spesa di lire 500 milioni, per provvedere ai lavori di riparazione dei danni causati dalle alluvioni alle opere di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale.

I lavori consistono soprattutto nella ricostruzione di tratti di arginature rotte ed asportate, nello sterramento dei canali, nei quali si è notevolmente ridotta la capacità di invaso e di deflusso delle acque a causa del deposito di materiali solidi e nella riparazione o ricostruzione dei ponticelli, delle briglie e dei tombini.

Per quanto riguarda il prosciugamento dei terreni, esso si è verificato in parte per il ritiro naturale delle acque, in parte con il sollevamento delle acque a mezzo di idrovore.

I danni arrecati ed i lavori occorrenti in ciascuna provincia, possono così riassumersi:

Nelle provincie di Avellino e di Benevento non esistono comprensori di bonifica di grande importanza, bensì bacini montani classificati, ove da tempo è avvertita la necessità di compiere opere di sistemazione idraulico-forestale (bacini del Fortore, dell'Ufita, ecc.). Ben poco, in questi bacini, è stato compiuto nel passato e quindi di non grande rilievo sono le opere distrutte dall'alluvione. Qui, più che un programma di ricostruzione, occorre svolgere un programma di nuove sistemazioni che, nei limiti delle disponibilità, è stato previsto nei piani di impiego dei fondi E.R.P.

Nelle provincie di Caserta, Napoli e Salerno si sono invece verificati notevoli danni alle opere di bonifica, che interessano vaste zone pianeggianti e collinari premontane.

Le zone collinari e premontane in parte classificate come comprensori di bonifica ed in parte come bacini montani, più gravemente battute dall'alluvione, sono: in provincia di Napoli, il bacino inferiore del Volturno (comprendente le falde settentrionali e meridionali del Vesuvio e numerosi bacini torrentizi) e, in provincia di Salerno, la costiera Amalfitana.

Nei comprensori di pianura, molti dei quali sono stati completamente sommersi, specie nell'area del Volturno, i danni consistono in rotte arginali, interramenti di canali, sconfigurazioni ed asportazioni delle ossature delle strade di bonifica, lesioni alle opere d'arte.

Per quanto riguarda la Campania, secondo le segnalazioni del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, le somme ritenute indispensabili per provvedere almeno alle riparazioni più urgenti sono indicate nella seguente misura. Oltre i 60 milioni già spesi, sulle somme anticipate immediatamente, occorrono le seguenti somme:

1°) provincia di Avellino: per ripristino dei canali della bonifica del Lago Dragone 10 milioni di lire;

2°) provincia di Caserta: bonifiche di Lagni, Destra Volturno, Castelvorturno Sannio Alifano, Aurunco, O.N.C., Calvi e Carditello, Vicana:

per lavori in gestione diretta 81 milioni di lire;

per lavori in concessione 188 milioni di lire;

3°) provincia di Napoli: bonifiche Monte Somma e del Vesuvio, dei Torrenti di Nola, Licola e Varcatura, Paludi di Napoli:

per lavori in gestione diretta 50 milioni di lire;

per lavori in concessione 20 milioni di lire;

4°) provincia di Foggia: per danni alluvionali alle opere della bonifica Stornara:

ripristino strade 20 milioni di lire;

ripristino canali 50 milioni di lire;

5°) provincia di Livorno: per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni del novembre in provincia di Livorno, secondo le segnalazioni del Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana, alle opere di bonifica e loro attinenze e per spurgo di canali interriti dalle acque di inondazioni in varie località occorrono 22 milioni di lire.

A questo punto, devo far presente che, per pura omissione, la provincia di Campobasso non è stata inclusa nel presente disegno di legge, mentre è stata compresa nella legge, approvata recentemente dal Parlamento, con la quale si stanziavano 4 miliardi per la riparazione delle opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici, che erano state danneggiate dalle alluvioni dello scorso autunno, nella Campania e nel Molise.

L'alluvione che danneggiò gravemente le provincie di Benevento e di Caserta, trasse origine in parte dai bacini montani della limitrofa provincia di Campobasso, nella quale si verificarono gravi danni, soprattutto nella pianura di Boiano, compresa nel bacino montano del fiume Biferno.

Molte centinaia di ettari, quasi tutti appartenenti a famiglie di piccoli proprietari coltivatori diretti, le quali vivono attualmente in precarie condizioni, furono invasi dalle acque.

Dalla relazione trasmessa al Ministero dell'agricoltura dal Genio civile di Campobasso e dal competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura, risultano i danni arrecati alle opere ed alle colture. Previo accordo con il ministero stesso, si propone pertanto un emendamento aggiuntivo all'articolo primo, al fine di includere anche la provincia di Campobasso, tra quelle che trarranno beneficio dal presente disegno di legge.

Si dovrebbero cioè aggiungere, dopo la parola « Livorno », le parole « e del comprensorio del bacino montano del Biferno, in provincia di Campobasso ».

PRESIDENTE dichiaro aperta la discussione generale.

MICELI. Vorrei chiedere all'onorevole relatore per quale ragione non figurino nella sua relazione i danni arrecati alle province di Salerno e di Caserta.

SEDATI, *Relatore*. Per quanto riguarda la provincia di Salerno risulta che i lavori sono già stati eseguiti, almeno in parte: la relazione del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli comprende invece la provincia di Caserta, indicando specificamente i comprensori nei quali devono effettuarsi i lavori di riparazione ritenuti più urgenti.

MICELI. Le anticipazioni già fatte a quanto ammontano in complesso?

SEDATI, *Relatore*. A 60 milioni, secondo quanto risulta dalle relazioni di cui ho preso visione.

MICELI. A me pare che i danni quali risultano dalla relazione siano inferiori alla realtà. Io mi sono informato, soltanto per la provincia di Livorno che non è poi la più colpita; mentre secondo le cifre dell'onorevole relatore i danni ammonterebbero complessivi 21 milioni, a me ne risulterebbero invece ben 37 per i soli argini, più moltissime altre voci, per un importo complessivo di oltre 400 milioni.

SEDATI, *Relatore*. Molte di codeste voci riguardano opere che sono di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

MICELI. Comunque io non volevo polemizzare con la sua relazione, onorevole Sedati; desidero soltanto mettere in luce che questi 500 milioni sono pochi, tanto più se verrà accolto il suo emendamento estensivo, al quale io non mi oppongo giacché non voglio fare una gretta questione regionalistica, ma che tuttavia mi conforta ancor più nella persuasione che sia quanto mai opportuno vedere aumentare questa cifra. Anche perché nella sua relazione, onorevole Sedati, non è fatta menzione di molti di questi danni che sono stati già in parte riparati con lavoro volontario, sia ad iniziativa dei comuni che ad iniziativa delle Camere del lavoro ed è evidente che questi lavori bisognerà pure ricompensarli.

Convenendo quindi nell'urgenza, vorremmo proporre l'aumento della cifra stanziata.

BURATO. Questi 500 milioni sono dunque di competenza del Ministero dell'agricoltura per le opere che interessano i consorzi, ma siccome l'onorevole relatore ha parlato di argini, ecc. e delle spese occorrenti per il ripristino di queste opere, desidero domandare se si tratti di opere di specifica competenza dell'agricoltura.

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Vorrei tranquillizzare l'onorevole Miceli in questo senso: l'impressione che la somma messa a disposizione non sia adeguata ai danni penso possa derivare dal fatto che qui non figurano tutte quelle opere di carattere idraulico, come le arginature, che sono di competenza del ministero dei lavori pubblici. Fra le bonifiche si mettono tutte le opere eseguite, mentre variano le competenze e quindi gli stanziamenti fra i diversi ministeri.

Ci sono consorzi di bonifica che erano contemporaneamente consorzi idraulici di terza categoria; ora, nello stesso territorio funziona la legge sulle bonifiche e la legge sulle opere idrauliche di terza categoria, che comporta lo stesso intervento da parte dello Stato e la stessa percentuale di spesa a carico dei consorzisti.

Mi pare che non sia consigliabile il rinvio, anche perché queste opere devono essere ripristinate.

Se durante la esecuzione dei lavori si ravvisasse la insufficienza dei mezzi messi a disposizione, si potrà provvedere diversamente, perché si tratta di opere pubbliche.

GRIFONE. Mi rendo conto dell'urgenza del provvedimento e pertanto non insisterei. Però, la stessa dichiarazione dell'onorevole Sottosegretario conferma il nostro punto di vista. Infatti, egli dice che, ove si verificassero nuove esigenze, si potrebbe da parte del Governo o per iniziativa parlamentare proporre nuovi provvedimenti.

Siccome siamo stati noi ad insistere nell'urgenza, non facciamo una proposta formale per l'aumento della somma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Articolo 1:

« È autorizzata la spesa di lire 500.000.000 per provvedere, ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ai lavori di riparazione dei danni causati dalle alluvioni nell'autunno 1949 alle opere pubbliche di bonifica e di sistemazione idraulico-forestale nelle Provincie di Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Benevento, Foggia e Livorno ».

L'onorevole relatore propone di aggiungere le parole: « e nel comprensorio del bacino montano del Biferno in provincia di Campobasso ».

Domando al relatore per quali ragioni questa indicazione si limita al bacino montano del Biferno in provincia di Campobasso, mentre per tutte le altre provincie c'è il richiamo generico alle provincie.

SEDATI, *Relatore.* Questo problema è stato discusso in precedenza col ministro dell'agricoltura, il quale ha insistito su tale limitazione, soprattutto perché le somme erano quasi totalmente impegnate.

L'alluvione dell'ottobre scorso ha avuto inizio in parte dal bacino del Biferno che pertanto è stato preso in considerazione. Per le altre zone si potrà provvedere in base alle leggi di carattere generale già annunziate.

A titolo informativo, rendo noto che si tratta essenzialmente di provvedere alla riparazione degli argini del fiume Calore, rotti in alcuni punti; la spesa per questa e per altre riparazioni, secondo i calcoli del Genio civile, si aggira intorno ad alcune diecine di milioni; tale somma per quanto modesta non può essere erogata, se non in base a questa legge.

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 1 testé letto, con l'aggiunta delle parole: « e nel comprensorio del bacino montano del Biferno in provincia di Campobasso ».

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Per gli effetti di cui all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione della Repubblica alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge, viene destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate di cui alla legge . . . . . concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50 (secondo provvedimento).

Il Ministro del tesoro provvederà con proprio decreto alle occorrenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1949-50 ».

La Commissione finanze e tesoro propone che alle parole: « secondo provvedimento » siano sostituite le parole: « quinto provvedimento ».

Pongo ai voti l'articolo 2 con la sostituzione proposta dalla Commissione finanze e tesoro.

(*È approvato*).

In seguito alla modificazione aggiuntiva apportata all'articolo 1, occorrerà evidentemente modificare anche il titolo.

MICELI. Osservo che nel titolo invece di « per le sistemazioni » bisognerebbe dire « e delle sistemazioni ».

All'articolo 1 è detto chiaramente che si tratta di riparazioni di danni alle opere di bonifica e di sistemazione. Dicendo « per le sistemazioni » potrebbe significare che queste somme si potrebbero investire anche per nuove sistemazioni. Ma la somma destinata è così esigua, che non sarebbe possibile distrarne una parte per altri lavori.

PRESIDENTE. Allora il titolo della legge dovrebbe essere così modificato: Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e delle sistemazioni idraulico-forestali nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Livorno e Campobasso.

Pongo in votazione questa formulazione.

(*È approvata*).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Rettifica degli articoli 2 e 5 della legge 25 giugno 1949, n. 353, sulla proroga dei contratti agrari di affitto dei fondi rustici, mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione. (Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (974-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rettifica degli articoli 2 e 5 della legge 25 giugno 1949, n. 353, sulla proroga dei contratti agrari di affitto dei fondi rustici, mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione ». (Il disegno di legge è stato modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato).

L'onorevole Gui, relatore, ha facoltà di riferire.

GUI, *Relatore*. La Commissione del Senato ci ha ritrasmesso dopo tre mesi dalla nostra approvazione questo disegno di legge, che è invece molto urgente, perché riguarda il funzionamento delle Commissioni e le proroghe dell'anno scorso. Peraltro, la Commissione del Senato ha aggiunto una disposizione transitoria, sotto l'articolo 5, che mi sembra accettabile.

Sostanzialmente, l'articolo 5 proposto dalla Commissione del Senato dice questo: considerato che questo provvedimento riguardava l'applicazione della proroga all'annata agraria 1948-49, considerato che le Commissioni non avevano potuto funzionare per una omissione circa la composizione degli organi presso i tribunali e le Corti di appello, e che quindi il cambio, là dove è stata concessa la disdetta, non si è potuto verificare alla fine dell'annata agraria; considerato che, con queste varianti che noi apportiamo, entreranno ora in funzione queste Commissioni che definiranno le loro sentenze, ma che attualmente siamo nel mezzo dell'annata agraria (quindi queste sentenze avrebbero esecuzione durante l'annata agraria) pare opportuno rinviare la esecuzione degli sfratti conseguenti alle sentenze che verranno emanate in virtù dell'applicazione di questo disegno di legge alla fine di questa annata agraria, anche se si tratti di controversie relative all'annata agraria precedente.

Poiché per prassi e per disposizioni regolamentari il nostro esame deve vertere soltanto su quelle parti che il Senato ha modificato o ha aggiunto, la nostra discussione deve limitarsi all'articolo 5. Questo articolo mi sembra accettabile, per cui non ho che da raccomandarne l'approvazione agli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare passiamo all'esame dell'articolo 5 aggiunto dal Senato:

Disposizione transitoria.

« L'esecuzione delle sentenze di sfratto emanate in conseguenza della presente legge, anche se relative alla annata agraria 1948-49, rimane sospesa fino alla fine dell'annata agraria 1949-50 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge.

« Provvidenze per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1949 e delle sistemazioni idraulico-forestali nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Livorno e Campobasso » (1036):

Presenti e votanti 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . . 29
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Rettifica degli articoli 2 e 5 della legge 25 giugno 1949, n. 353, sulla proroga dei contratti agrari di affitto dei fondi rustici, mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione » (974-B):

Presenti e votanti 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli . . . 29
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amicone, Bellucci, Burato, Calcagno, Cartia, Cimenti, Cremaschi Carlo, Cremaschi Olindo, Fina, Fora, Franzo, Gatto, Germani, Gorini, Grammatico, Grifone, Gui, Lazzati, Marenghi, Miceli, Pino, Scotti Alessandro, Sedati, Sodano, Stella, Tommasi, Tonengo, Truzzi e Visentin Angelo.

Sono in congedo:

Ferraris e **Mussini.**

La seduta termina alle 10,20.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI